

Ricattata da vent'anni, denuncia gli usurai protetti dalla camorra

NAPOLI - Un inferno durato vent'anni tra paura, minacce e un debito arrivato a 400 mila euro. Poi la scoperta del giro d'usura da parte dei carabinieri e la collaborazione delle vittime, a cominciare da una donna di circa 50 anni, principale socia di un esercizio di via Toledo, nel centro di Napoli. Così ieri nove persone sono state arrestate (per due di loro sono stati disposti i domiciliari a causa dell'età) nell'ambito di un'operazione antiusura sul territorio partenopeo.

A dar maggiore forza all'intimidazione degli strozzini era il loro legame, a vario titolo, ai clan Mariano e Marfella. I carabinieri del nucleo operativo del reparto territoriale di Castello di Cisterna, coordinati dal maggiore Fabio Cagnazzo, nell'ambito dell'indagine della Direzione distrettuale antimafia, erano venuti a conoscenza delle insostenibili richieste nei confronti dei tre soci dell'impresa e in particolare di una donna.

Ormai gli interessi avevano superato il 150 per cento annuo e la vittima era stata costretta ad accendere un mutuo per poter far fronte alle sempre più esorbitanti cifre da versare agli strozzini. Inoltre era stata costretta ad acquistare un immobile ceduto poi in un secondo momento a una delle persone indagate. Nel corso di questi anni era stata costretta a fare il giro di numerosi istituti di credito, ad aprire e chiudere conti correnti, con tentativi affannosi quanto inutili di uscire da una spirale infinita.

Dallo scorso dicembre, da quando i carabinieri hanno saputo del giro d'usura, è iniziata una capillare attività investigativa con pedinamenti, foto e riprese video. Le vittime hanno peraltro confermato i sospetti e collaborato pienamente fornendo un contributo decisivo alle indagini.

I componenti della banda di strozzini ai quali la donna si era rivolta per avere soldi, approfittando delle difficoltà, avevano, nel corso degli anni, praticato interessi da usura ricorrendo a minacce, anche con l'uso delle armi, nel nome dei clan della camorra, quando i pagamenti ritardavano o non venivano effettuati nei tempi stabiliti. Arrestati Guglielmo D'Aniello, 36anni, Giovanni Galloni, 51, Pasquale e Saverio Mandico, 34 e 54, Armando Parmigiano, 55, Giuseppina Tecchio, 52, Ciro Silvestri, 54. Domiciliari per due anziani coniugi: Maria De Micco, 75, e Davide Nocerino, 77.

Secondo Tano Grasso, consulente del Comune di Napoli nella lotta ai racket e all'usura, che plaude all'operazione, si sta allargando l'area sociale delle vittime dell'usura. «Per una persona che denuncia - sottolinea - ce ne sono cento che non lo fanno. La percentuale di operatori commerciali vittime dell'usura è altissima».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS